CARNE

LA VIOLENZA QUOTIDIANA

Oltre la Specie è un'associazione animalista antispecista, impegnata sul piano culturale e politico per la liberazione di tutti gli animali dall'oppressione umana.

Per essere informato sulle nostre attività, iscriviti alla newsletter e seguici su Facebook.

Per unirti a noi e diventare attivista per la liberazione animale, leggi le linee guida e lo statuto di OLS che trovi sul sito dell'associazione e chiedi di diventare socio.

oltre la specie

WWW.OLTRELASPECIE.ORG
INFO@OLTRELASPECIE.ORG

PieghevoleA5-Carne.indd 1 21/06/2012 14.25.56

CARNE LA VIOLENZA QUOTIDIANA

50 miliardi di animali terrestri vengono uccisi ogni anno nel mondo per l'alimentazione umana.

La carne sembra un prodotto fra i tanti, disponibile nei supermercati, nei ristoranti, nei bar. Se solo pensiamo a quanto e a come la carne viene pubblicizzata dai media, è ovvio che venga considerata dall'opinione pubblica fra gli alimenti più diffusi e ambiti. Pare che non vi sia alcun problema nell'acquistarla, nel venderla e, tantomeno, nel produrla.

Certo, i grandi allevamenti e i macelli non sono sotto gli occhi di tutti e questo non sembra suscitare dubbi eccessivi nella popolazione.

Eppure, un numero di persone crescente inizia a mettere in discussione la legittimità della produzione della carne, richiedendo che la pratica di allevamento degli animali a fini alimentari venga abbandonata.

Mangiare la carne è giusto?
Chiediamolo alla "carne".

Se ponessimo questa domanda ad un maiale, questi – se potesse – ci direbbe che per tutta la vita è stato rinchiuso in una gabbia in cui non poteva neppure girarsi né vedere la luce del sole, sempre in mezzo alle sue feci, fino al giorno in cui è stato ucciso e trasformato in un salume.

Una mucca ci racconterebbe di come è stata ingravidata a forza, di come le hanno portato via il figlio appena nato, di come è stata spremuta del suo latte e, infine, ritenuta ormai poco produttiva, condannata alla morte.

Una gallina ci parlerebbe di gabbie grandi come fogli da disegno da condividere con altre 4 compagne, delle ferite che a causa di ciò si sono inflitte a vicenda, del suo collo scarnificato nel tentativo di raggiungere il cibo con il becco mutilato, delle zampe distrutte dalla rete su cui hanno poggiato, oppure di capannoni affollati all'inverosimile da migliaia di altre sventurate compagne.

I pulcini, almeno i maschi, non ci racconterebbero nulla. Vengono triturati vivi alla nascita.

Agnelli e capretti ci direbbero che sono stati uccisi da piccoli, ancora in fasce... però in nome di Dio.

Le storie che ci racconterebbero oche, tacchini, conigli e cavalli non sarebbero meno atroci e si concluderebbero allo stesso modo: un viaggio verso il macello.

Il racconto dei pesci è più difficile da udire. Difficile ascoltarne le urla dentro le reti, difficile vedere l'agonia di chi è schiacciato da migliaia di altri corpi che si contorcono nel disperato tentativo di respirare.

Mangiare la carne è necessario?

Ormai i dati scientifici mostrano chiaramente che non è necessario mangiare carne, né altri prodotti animali, per vivere in salute. È possibile dunque rifiutarsi di consumare cibi derivati dalla schiavitù degli animali, a qualsiasi età e in qualsiasi condizione fisica: durante lo svezzamento, l'infanzia, l'adolescenza, la gravidanza, la vecchiaia. Del resto, milioni di vegetariani e vegani, nonché interi popoli, testimoniano da secoli che è possibile vivere senza uccidere.

Nonostante questo, mettere in discussione la pratica di allevare, cacciare e pescare animali viene spesso considerato come un'imposizione alla libertà (tutta umana) di scegliere i cibi di cui nutrirsi in base ai propri gusti alimentari.

Ma l'appagamento di un desiderio non necessario, se lede il diritto di altri a vivere in libertà, non può in alcun modo essere giustificato.

i numeri dello sfruttamento animale

IN ITALIA OGNI ANNO VIENE SFRUTTATO E UCCISO MEZZO MILIARDO DI ANIMALI TERRESTRI (DATI ISTAT) TRA CUI:
- 4 MILIONI DI BOVINI
- 13 MILIONI DI MAIALI
- 2,8 MILIONI DI MUCCHE DA LATTE
- 500 MILIONI DI POLLI E GALLINE

NEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI, PER LEGGE, SONO CONSENTITE AL MASSIMO 5 GALLINE PER GABBIA. LO SPAZIO A DISPOSIZIONE PER OGNI GALLINA È:
- IN GABBIA, 750 CM^2 (27X27 CM)
- "A TERRA", 1.000-2.000 CM^2 (40X40 CM)

OGNI ANNO NEL MONDO VENGONO UCCISI ALMENO 40 MILIARDI DI ANIMALI PER LA SOLA ALIMENTAZIONE UMANA, PESCI E PICCOLI ANIMALI ESCLUSI.
TUTTI QUESTI INDIVIDUI SONO STATI RINCHIUSI PER LA LORO BREVE VITA IN SPAZI ANGUSTI, SEPARATI DAI FIGLI, MANDATI AL MACELLO.

NON SI TRATTA DI UN FENOMENO MARGINALE, FRUTTO DELLA CRUDELTÀ DI QUALCHE PERSONA ISOLATA: È UN INTERO SISTEMA INDUSTRIALE DI PRODUZIONE DEL CIBO A FONDARSI ISTITUZIONALMENTE SULLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI ANIMALI.
QUESTO SISTEMA È SOSTENUTO DALLE ISTITUZIONI, DALLE TASSE DI TUTTI I CITTADINI, DAI MASS-MEDIA, DALLE LEGGI, DALLE STRUTTURE SANITARIE E DA UN CLIMA SOCIALE IN CUI SEMBRA NORMALE TOGLIERE LA VITA A DEGLI ESSERI CHE HANNO SOLTANTO LA SFORTUNA DI NON RIUSCIRE A RIBELLARSI CON SUCCESSO.